

**INDRO
MONTANELLI**
MARIO CERVI
L'ITALIA 1965-1978
**DEGLI ANNI
DI PIOMBO**



STORIA D'ITALIA

Indro Montanelli
Roberto Gervaso

L'Italia degli anni di piombo
(1965-1978)

Premessa di Sergio Romano

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 1991 Rizzoli Editore, Milano

© 2001, 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-10142-4

Prima edizione Rizzoli: 1991

Prima edizione BUR: 2001

Prima edizione BUR Storia d'Italia: maggio 2018

I testi dell'Appendice sono di Massimiliano Ferri

Le mappe sono di Angelo Valenti

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

Premessa

Abbiamo osservato che nel volume precedente (*L'Italia dei due Giovanni*) la distanza fra gli autori e gli eventi si era ulteriormente accorciata. Qui potremmo constatare che è del tutto scomparsa. Negli «anni di piombo» Montanelli e Cervi non sono stati soltanto cronisti. Il giornale che il primo ha fondato dopo la sua uscita dal «Corriere» non è stato esclusivamente un organo di stampa, impegnato a seguire giorno per giorno le turbolenze di un Paese che sembrava incapace di rientrare nella normalità. È stato anche considerato, a torto o a ragione, un protagonista della lunga crisi italiana: un reazionario antagonista della contestazione per alcuni, un faro di razionalità e buon senso per altri. L'attentato contro Montanelli a Milano nel giugno del 1977 fu per questa ragione diverso da quelli che colpirono nello stesso periodo altri giornalisti.

Non tutti gli avvenimenti qui narrati ebbero luogo dopo la fondazione del «Giornale». Per Montanelli e Cervi le origini degli anni di piombo vanno ricercate nel clima politico che segnò, sin dai primi passi, le aperture della Democrazia cristiana al Partito socialista di Pietro Nenni. La svolta a sinistra della politica nazionale avrebbe dovuto allargare la base popolare del consenso democratico, favorire l'unificazione dei partiti socialisti, togliere al partito comunista una parte consistente dei voti che aveva accumulato negli anni precedenti. Raramente un progetto politico ha prodotto risultati così lontani dagli obiettivi che ne avevano

ispirato la realizzazione. L'unificazione socialista ebbe luogo, ma fu clamorosamente punita dagli elettori e durò soltanto tre anni, dal 1966 al 1969. Il Partito comunista dovette attraversare fasi difficili – la defenestrazione di Kruščëv, l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, la dissidenza dei fondatori del «manifesto», l'apparizione sulla sua sinistra di un'ala massimalista – ma conservò e finì addirittura per accrescere il suo patrimonio elettorale. E al posto di un più largo consenso democratico vi fu una contestazione che nacque nelle università, si estese alle fabbriche e creò organizzazioni terroristiche che poterono contare su molti fiancheggiatori: giornali militanti, associazioni politiche e culturali, intellettuali. Il '68 fu una grande rivoluzione dei costumi e investì le maggiori democrazie europee. Ma soltanto in Italia il fenomeno divenne cronico e assunse le dimensioni di una pericolosa minaccia alle istituzioni democratiche.

In questo libro il lettore troverà gli eventi più sanguinosi di quegli anni – dall'attentato di piazza Fontana a quello della stazione di Bologna, dall'assassinio del commissario Calabresi a quello di Aldo Moro – con il loro inevitabile co-dazzo di illazioni, sospetti, indagini giudiziarie, rivelazioni scandalistiche, processi. Alcuni di questi avvenimenti e scandali si prolungano al di là dei confini temporali del libro – il «piano Solo», Gladio – e costringono gli autori a spingere il loro sguardo verso anni che saranno la materia dei volumi successivi. Più di altri Paesi l'Italia sembra digerire le sue crisi con grande difficoltà e trascinare lungamente nel suo corpo i postumi delle sue malattie. Eppure la società italiana cambia, cresce, modifica il suo stile di vita, cerca di adattarsi ai tempi. Gli anni raccontati in questo volume sono anche quelli in cui la FIAT crea una grande fabbrica automobilistica in Unione Sovietica, il governo e il parlamento avviano una discutibile ma necessaria riforma regio-

Premessa

nale, l'economia supera la grande crisi energetica del 1973 e le Camere approvano una legge sul divorzio che i cittadini, chiamati a giudicarla con un referendum, rifiuteranno di abrogare. Alla fine del libro i socialisti tornano sulla scena nazionale. Al Quirinale entra un vecchio, Sandro Pertini, che conquisterà le simpatie dei suoi connazionali. Alla testa del partito appare un giovane, Bettino Craxi, che sarà uno dei protagonisti del prossimo volume.

Sergio Romano

L'ITALIA DEGLI ANNI DI PIOMBO

AVVERTENZA

Questo degli Anni di piombo è stato, per Cervi e per me, il capitolo insieme più facile e più difficile da ricostruire. Il più facile perché, avendolo entrambi vissuto in prima persona e in qualità di cronisti e di commentatori dei suoi vari episodi, non abbiamo avuto bisogno di consultare molti testi e documenti: bastava la nostra memoria. Il più difficile perché questi episodi sono talmente aggrovigliati che il dipanarli ci ha costretto ad un giuoco di anticipazioni e rievocazioni che rende arduo seguire il filo del racconto.

Un'altra difficoltà è stata, per noi che ci siamo stati dentro fino al collo, prendere dagli avvenimenti la distanza necessaria a rappresentarli col dovuto distacco. Degli anni di piombo noi non siamo stati spettatori neutrali. Fondammo un giornale apposta per intervenirevi, e l'abbiamo fatto giorno dopo giorno, con quanta più incisività potevamo, e da posizioni in pieno contrasto con quelle assunte, più o meno scopertamente, da quasi tutta l'altra stampa, quotidiana e periodica, nazionale. Fu una battaglia dura e difficile, che ci ha lasciato addosso parecchie cicatrici, e non parlo soltanto di quelle materiali. Per tutti gli anni Settanta, e per i primi Ottanta, noi fummo indicati alla pubblica esecrazione come i fascisti, i golpisti, in una parola i lebbrosi. E forse saremmo ancora nel ghetto in cui ci avevano relegato, se a